

# BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù  
per le Case della Pia Opera degl'Interessi del Cuore di Gesù

Periodico bimestrale

Direzione e redazione presso la  
Casa Madre maschile in MESSINA

## Il primo Giubileo della nostra Sacra Alleanza

( 22 Novembre 1897 - 22 Novembre 1922 )

In questo mese ricorre una data memoranda per tutta la nostra carissima Opera. Venticinque anni or sono, e propriamente il 22 novembre del 1897, Monsignor Giovanni Blandini, di f. m. vescovo di Noto, ci inviava una preziosa lettera, con cui ci accordava insigni favori spirituali. Questa lettera segnò il principio della « Sacra Alleanza », una delle tante industrie spirituali, direbbe l'amatissimo Padre, di cui abbonda la nostra Pia Opera, per attirarci le benedizioni del Cielo.

Questa Sacra Alleanza veramente per noi è un grande tesoro. Non è certo una delle tante false alleanze che si stringono nel mondo, a base d'interesse e di egoismo: è una alleanza tutta spirituale, fondata sulla carità di Nostro Signore, sullo zelo ardente della sua divina gloria, sull'amore puro per la salvezza del-

le anime, sul desiderio vivissimo di attirare gli sguardi amorosi del Cuore SS. di Gesù su noi, sull'Opera, che agl'interessi divini di quel Cuore è consacrata, e su tutto il mondo. Un'alleanza di tal fatta ci facilita l'adempimento della nostra santa Missione, ci promette i più grandi aiuti spirituali, ci assicura in tutte le nostre opere la protezione di Dio; e perciò abbiamo ragione di festeggiarne il venticinquesimo dell'istituzione e invitare tutti i componenti le nostre minime Opere a gioirne santamente nel Signore, e a ringraziarlo di un tanto beneficio. Dobbiamo anche, con più fervore, invocare dal Cuore SS. di Gesù che ricompensi ampiamente tutti i nostri Sacri Alleati, prosperi le loro fatiche, fecondi i loro sudori; che i Seminari vedano fiorire numerosi gli eletti del santuario, i noviziati de-

gli ordini Religiosi siano sempre fecondi.

Ma quel che più d'ogni altro ci importa, è di far notare a tutti i Rogazionisti e a tutte le Figlie del Divino Zelo, l'importanza grandissima, che nella nostra Opera deve avere questa *industria spirituale*, perchè tutti e tutte zelino con ogni mezzo ed in tutti i modi l'estensione della pia propaganda.

E diciamo subito che la Sacra Alleanza, per la nostra Opera, è di una importanza capitale. Noi ci aspettiamo vocazioni sane dell'uno e dell'altro sesso, noi sospiriamo ardentemente la *formazione*, nel senso più preciso della parola, delle nostre Congregazioni religiose, noi vogliamo, con la Rogazione, salvare anime ed anime quante sono le stelle del cielo e le arene del mare! Ma che cosa saranno tutte le nostre industrie al raggiungimento di un fine così divino, se le benedizioni del Signore non scendono copiose, immense sul nostro campo? Senza di esse tutti gli sforzi umani non sono che energie sprecate, ma con esse son capaci di rigenerare il mondo.

Ebbene, noi abbiamo il mezzo sicuro ed infallibile per ottenere questi efficaci aiuti soprannaturali. Se non ci serviamo di esso, se ce lo lasciamo sfuggire, colpa nostra. Quando i Vescovi, i successori degli Apostoli, quando i Sacerdoti, i ministri del Signore, presentano a Dio la Vitti-

ma Divina del Calvario, pregandolo di volgere benigno lo sguardo su di noi, certo il Signore dovrà benedirci ed accordarci il compimento dei nostri santi desideri. Quanto dunque maggiore è la estensione della Sacra Alleanza, tanto più forte è la crociata di preghiere fatta a nostro favore, tanto più copiosi perciò scenderanno su di noi gli aiuti divini.

Estendiamo dunque sempre la nostra propaganda, e se, per cagioni indipendenti dalla volontà dei nostri amatissimi Superiori, vi è stato tempo in cui questa s'era quasi quasi spenta, ora però è stata ripigliata con maggior fervore, e, per grazia del Signore, in questi ultimi mesi abbiamo ricevuto parecchie lettere di adesione.

Ma ricordiamo che tutti e tutte abbiamo Pobbligo di partecipare a questa propaganda, non fosse con altro almeno con le preghiere; e chi per essa non sentisse un vero trasporto, non sarebbe degno di appartenere alla Pia Opera degl'Interessi del Cuore di Gesù! E proprio per questo il Rev.mo Padre, all'arrivo di una nuova adesione, vuole che si faccia festa, appunto per ispirarci un entusiasmo santo per questa pia pratica, e per farci comprendere che tutti i beni che il Signore ci accorda noi dobbiamo ripeterli dalla preghiera, e non mai dalla confidenza negli uomini, poichè se noi confidassimo negli uomini

la nostra Opera sarebbe bella e distrutta.

E che il Signore abbia realmente benedetta questa mirabile *industria* della pietà cristiana, si deduce non solo dal coro unanime di approvazioni con cui è stata accolta da tutta l'Ecclesiastica Gerarchia, dal più umile sacerdote al Supremo Pastore, ma dalla protezione che Iddio stesso ci ha sempre accordata nei più pericolosi frangenti. Di modo che chi volesse per poco seguire le fortunate vicende della nostra diletta Opera, avrà ben da stupire considerando per quali vie mirabili il Signore l'ha condotta e può dire davvero, con la frase di D. Bosco, di aver visto cosa sono i miracoli!

Un altro vantaggio apporta la Sacra Alleanza: quello cioè di aiutarci a compiere la nostra santa missione. Non ci siamo noi obbligati a propagare dovunque il Comando divino di Gesù, e a far germogliare in tutto il mondo la preghiera del *Rogate*? E la Sacra Alleanza che cosa fa mai se non estendere dappertutto questa salutare preghiera? Essa infatti ha un doppio scopo: pregare il Signore che benedica le nostre Case, e che sempre tenga vivo in esse lo spirito della nostra vocazione, e unire alle nostre meschine preghiere quelle di tanti insigni ministri del Vangelo, zelanti pastori di anime, principi augusti della

Chiesa di Dio. Quando noi preghiamo che dalle pietre il Signore susciti una generazione di eletti, noi non siamo soli: è la Chiesa, possiamo dire, che, in persona di elettissima parte dei suoi ministri, prega con noi: le nostre preghiere acquistano perciò maggior forza e il Cuore SS. di Gesù si vede costretto da una dolce violenza a spalancare i tesori delle sue misericordie infinite e così salvare il mondo con l'abbondanza dei santi operai!

Non è dunque vero che per noi la Sacra Alleanza è di importanza capitale?

Quanto ancora vorremmo dire, ma ognuno, per poco che consideri, con lo sguardo illuminato dalla Fede - da quella Fede con cui l'amatissimo Padre ha voluto che questa *pia industria* fosse fondata - da se stesso ne rileverà subito gl'innumerevoli vantaggi e si sentirà spinto a zelarne in tutti i modi la propagazione. Sia dunque per sempre ringraziato il Cuore dolcissimo di Gesù, che si è degnato ispirarla!

\*\*\*\*\*

**Raccomandiamo vivamente alle preghiere delle Case tutti i confratelli religiosi ed orfanelli che quest'anno sono di leva. Che il Cuore dolcissimo di Gesù li conservi alla Rogazione Evangelica!**

\*\*\*\*\*

## Un po' di storia della Sacra Alleanza

Nella prefazione al fascicolo delle *Preciose Adesioni*, il Rev.mo Padre ci ha descritto per esteso l'ispirazione, l'origine, il concetto, lo sviluppo della Sacra Alleanza. Tutto ciò noi ricorderemo brevemente, e non mancheremo di servirci a volte delle parole stesse del Padre.

« Questa pia Opera degl'Interessi del Cuore di Gesù, egli scrive, ebbe un lungo periodo di oltre venticinque anni in cui navigò tra onde tempestose, tra sirti e scogli, fragile barchetta presso a naufragare da un momento all'altro. Penurie, persecuzioni, diffidenze, incertezze, tenebre, abbandoni, tradimenti ecc.

Tutti gl'Inni del 1° luglio hanno una finale che accenna sempre o alla barchetta che sta per sommergersi, o ad un'aiuola che l'uragano scompiglia o ad una pianticella che il vento impetuoso sta per svellere; e terminano sempre con un'invocazione a Gesù Sacramentato, alla SS. Vergine, a S. Giuseppe. » Citiamo qualche esempio dagli Inni dei primi anni. Nel 1893, a *Maria Medichessa Celeste*:

Guarda, o Madre, quest'egra famiglia,  
Questo gregge che gemer non cessa,  
Quest'aiuola che il turbo scompiglia.  
Deh, ti affretta, Maria Medichessa!

Nel 97, uno degli anni più critici dell'Opera, al *Principio della Pace*:

Sacra a Te fia quest'Opera,  
Gesù, Maestro Eterno,  
Deh! nel tuo Cor ricevila,  
Abbi di lei governo;  
Deh, tra le spine e i tribolli  
La guida a sicurtà!

Quando imperversa il turbine  
La copri col tuo manto,  
Quando il dolor la visita  
Tu le ti mostri accanto,  
Deh, tra le spine e i tribolli  
La guida a sicurtà!

Nel 99 al *Diletto dei Cuori*: è il gemito della Pia Opera!

Deh, fra i tribolli e le spine  
Fa ch'io cresca a Te sacrata  
Per le sillabe divine  
Che son tutto il mio tesor!

E ancora, nello stesso anno, alla *Diletta di Dio*:

O dei mari Stella fulgida,  
Salva deh! la navicella;  
Nel furor della procella  
Tu la guida - a Te s'affida.

E potremmo continuare a lungo. Ma come uscire da tutta questa tempesta? S'intende che le tempeste non mancheranno mai: e guai se mancassero: sarebbe segno che non si è tanto accetti al Signore! Quel che ci bisogna si è la protezione divina che ci aiuti a superarle felicemente non solo, ma anche con vantaggio. Al nostro Padre non poteva mancare il mezzo per attirarsi le benedizioni del Signore. Queste, egli disse, salveranno l'opera, e il *Rogate* non dovrà perire. Ed il mezzo fu di pregare i Vescovi per a-

vere spirituali aiuti. Quindi egli, nel 1897, diresse loro una circolare in cui faceva conoscere la natura e lo scopo della nostra Opera: spiegava innanzi a loro il glorioso vessillo della Rogazione Evangelica piantato non sopra altissime torri, ma sulle casipole dei poverelli tra le quali l'Opera ebbe l'origine e la vita, e li supplicava genuflesso di un concorso veramente spirituale di preghiere e di benedizioni nell'atto più solenne della nostra santa Religione, cioè nel gran sacrificio della Messa.

Si chiedeva perciò:

1. Che una volta nell'anno, e senza obbligo alcuno in coscienza, volessero applicare il frutto speciale di una Divina Messa a scopo tutto spirituale della Pia Opera, cioè pel suo verace incremento nel Signore.

2. Che giornalmente, nella celebrazione della S. Messa, con intenzione *saltem abituale*, nell'elevazione delle sacre specie, intendessero presentarci tutti al Cuore di Gesù, per ottenerci l'esaudimento delle nostre preghiere e il felice compimento delle nostre pie speranze.

3. Che tutte le benedizioni da loro impartite, sia in fine della Messa, che giornalmente ai loro diocesani, intendessero estenderle anche fino a noi e ai nostri benefattori.

In seguito si domandò un quarto favore: Che i Vescovi unissero la loro intenzione alla nostra in tutte le preghiere che facciamo per otte-

nerne i buoni operai alla S. Chiesa.

Quale cumulo di aiuti spirituali per noi! quale preziosissimo tesoro per la nostra Pia Opera! I Vescovi che ci accordano questi spirituali favori - che noi chiamiamo Sacri Alleati - sono perciò i nostri più grandi benefattori!

In ricambio di questi favori, il Rev.mo Padre prometteva:

1. La celebrazione di divine Messe mensili per tali insigni benefattori, vivi o defunti.

2. Una particolare offerta della S. Messa ogni giorno per ogni sacro alleato, per la diocesi e per il Seminario.

3. Nelle quotidiane preghiere per ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa, una spicciale intenzione per le Diocesi e i Seminari dei nostri sacri alleati.

4. Alla notizia del passaggio all'eternità di un sacro alleato, in tutta la Pia Opera, per tre giorni, pratica dei particolari suffraggi, con la S. Messa, SS. Comunione e S. Rosario.

La primitiva intenzione era di sollecitare questi favori da dodici vescovi della Sicilia, in memoria dei dodici Apostoli, e la Messa quindi veniva chiamata *apostolica*: man mano la propaganda si estese a tutti i Vescovi della Sicilia e poi anche a quelli del continente.

E bisogna proprio ringraziare il Signore dell'accoglienza favorevole

che fecero i successori degli Apostoli alle richieste del Padre. Giungevano lettere bellissime, piene di santi incoraggiamenti, che ci promettevano i più validi aiuti. Il Padre ne riporta nella *Prefazione* tre per semplice saggio: la prima di Mgr. Domenico Valensise, Vescovo di Nicastro, l'altra di Mgr. Ruggero Catizzone - *santo Vescovo di Catanzaro* - la terza di Mgr. Domenico Marinangeli, Patriarca d'Alessandria di Egitto. Ad alcuni una messa sembrò troppo poco e ne vollero applicare due e più l'anno. Gratitudine eterna dobbiamo nutrire per l'Arcivescovo di Palermo, Eminentissimo Card. Alessandro Lualdi, il quale fin dall'ottobre del 1906 applica per noi non una o due, ma ben dodici Messe l'anno, e propriamente ogni primo venerdì di mese! Che belle parole che scrive nella sua lettera di adesione: « Oh, quanto cara e commovente la preghiera *ut mittat operarios!* cara per tutti, ma oltre modo cara e necessaria pel cuore di un Vescovo! Che pianto al cuore vedere le messi biondegianti, invitanti al lavoro, e tra i campi nessuno qualcheraro operaio! Lespighe intanto si piegano a terra ed i semi o sono divorati dagli uccelli dell'aria o cadono tristamente al suolo! »

Dopo i Vescovi, si ricorse agli Eminentissimi Cardinali e buona parte di essi si schierarono pel glorioso vessillo del *Rogate!*

Ma la sacra Alleanza doveva estendersi ancora. Nella sua lettera del 31 gennaio 1901, Mgr. Niola, Arcivescovo di Gaeta, accordando pienamente i favori richiesti, scriveva al R.mo Padre: « Io non so perchè voi vi siete rivolto e limitato per questo aiuto ai soli Vescovi.

Il ministero di essi non è pur quello degli altri Sacerdoti? Non offrono forse la stessa Ostia divina e benedicono tutti? . . . Picchiate, vi prego, anche al loro cuore, fate udire pur ad essi la vostra voce, e son certo che non sarà invano! » .

Di questa esortazione si fece tesoro. La pia propaganda si estese subito tra gli altri dignitari ecclesiastici, Generali di ordini religiosi e semplici Sacerdoti. Da parte di tutti fu un coro di approvazioni e di benedizioni.

Chi ha letto le loro lettere, ha potuto osservare che ce n'è delle bellissime e profondamente sentite. Se non ci fossino già dilungati abbastanza (contrariamente all'indole del Bollettino) saremmo proprio tentati di riportarne qualcuna, tanto più che queste non sono state pubblicate, come quelle dei Vescovi e dei Generali di ordini religiosi. Riporteremmo, per esempio, quella del Vicario Generale di Palermo, Ciantro Pietro Boccone, il quale ha voluto imitare l'esempio del suo Eccl. Arcivescovo: « e se egli si rivolge al Cuore SS. di Gesù per ot-

tenere i buoni Evangelici Operai alla S. Chiesa, io prometto di celebrare ogni 1. Sabato di mese la S. Messa pel detto santissimo scopo, rivolgendomi al Cuore Immacolato di Maria, Madre di Dio e Madre nostra.»

Il P. Salvatore di Maria Vergine, vice generale dei Passionisti, applica alla nostra Opera ciò che Sua Santità Benedetto XIV aveva detto al suo Santo Fondatore, Paolo della Croce, a proposito della Congregazione da lui stabilita. « Quest'Opera che ha per fine di onorare la Passione SS. del Redentore - disse allora il grande Pontefice - avrebbe dovuto sorgere fin dai primi tempi della Chiesa ». A sua volta, il P. Salvatore ci scrive che la nostra Opera è di tanta importanza, che sarebbe dovuta nascere fin dai tempi Apostolici.

E bastino le citazioni.

Ma il suggello alla Sacra Alleanza doveva porlo il Sommo Pontefice. Veramente al Papa non si ebbe ardire di chiedere la S. Messa; gli si domandarono solo gli altri favori, e Pio X vi aderì con grande animo. « Oh! si mettiamo queste intenzioni nella S. Messa. » E per mezzo del Segretario di Stato ci fece sapere che univa *con vero piacere* le sue preghiere alle nostre. Si fece altrettanto col S. Padre Benedetto XV, ed Egli benignamente confermò i favori del suo predecessore. Speriamo

che l'amatissimo Padre Fondatore, quanto prima, si rechi dall'attuale Pontefice, che abbiamo fiducia non si negherà di fare altrettanto.

In venticinque anni di vita, la Sacra Alleanza ha ottenuti ottimi risultati, e più ancora ne speriamo per l'avvenire.

Oltre i due Pontefici, ecco il quadro completo dei Sacri Alleati dall'origine ad oggi:

Cardinali	N. 38
Arcivescovi	» 60
Vescovi	» 173
Generali d'ordini religiosi	» 34
Sacerdoti	» 624
<hr/>	
Totale	N. 929

Defalcando i defunti, il quadro resta così modificato:

Cardinali	N. 14
Arcivescovi	» 22
Vescovi	» 78
Generali d'ordini religiosi	» 14
Sacerdoti	» 379
<hr/>	
Totale	N. 507

Conceda il Signore il riposo eterno ai nostri spirituali benefattori defunti; allunghi i giorni dei viventi e li ricolmi delle sue benedizioni celesti, mandando specialmente numerosi e santi operai alle diocesi da loro governate.

A noi che resta? Andare sempre avanti, nel nome del Signore, con la nostra pia propaganda!

## Dei Celesti Rogazionisti e delle Celesti Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù. (Notizia).

Questi titoli un po' misteriosi e suggestivi si riferiscono ad una nostra particolare devozione che ha tanta intima affinenza col nostro *Rogate ergo Dominum Messis*.

È una delle tante fiorite industrie spirituali di cui abbonda la nostra Pia Opera per attirarci le benedizioni del Cielo.

Si sceglie, per esempio, un Santo fra quelli per i quali ci sentiamo maggiormente presi di affetto e di ammirazione, e nel giorno della sua festività, con apposita formula in cui si riassumono i tratti principali della di lui vita, Lo si proclama *celeste Rogazionista del Cuore di Gesù*. C'è lo stesso che un richiederlo quale potente intercessore presso il Trono di Dio per ottenere Sacerdoti celesti per tutta la S. Chiesa e anche per noi; e quasi un impegnarlo perchè con più particolare zelo voglia accrescere in Cielo le sue preghiere per quel santissimo fine. Da ciò il nome di *Rogazionista celeste* del Cuore di Gesù. Questo titolo che riscontra con quello nostro terreno, importa che noi consideriamo quel Santo non solo quale nostro maggiore Protettore nella santa Missione assunta della *Rogazione Evangelica del Cuore di*

*Gesù*, ma in certo qual modo siccome nostro *Confratello e congregato celeste* il che eccita in noi una maggior fede nell'alta nostra missione Rogazionista, e nella di Lui potente intercessione. Quello che avviene per la proclamazione dei santi quali *celesti Rogazionisti* avviene per la proclamazione delle Sante che si fa nelle Comunità delle Suore, quali *celesti Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*.

Sono titoli che si possono adattare ad ogni Santo e ad ogni Santa, e non è da dubitare che in Cielo non partecipano a quel Divino Zelo con cui il Cuore di Gesù anela che Lo si preghi perchè mandi i buoni Operai alla sua mistica Messa. Le nostre proclamazioni sono come una fervente supplica agli uni e alle altre perchè strappino al Cuore SS. di Gesù gli eletti tra gli eletti e le elette tra le elette per tutta la S. Chiesa, per tutti gli Ordini religiosi d'ambo i sessi, ed anche per le nostre due Comunità.

Le Figlie del Divino Zelo riguardano quelle *Celesti* siccome loro *Consorelle* in Gesù Cristo, oltre che Patrona ed efficacissime Protettrici.

Vi è poi da notare: quando l'Istituto dei *Rogazionisti* fa una *proclamazione* di un Santo, l'Istituto delle Suore fa la stessa, non come *proclamazione*, ma come *acclamazione*.

**Commemorazioni annue.** Le proclamazioni vengono registrate nel

Calendario delle due Istituzioni rispettivamente, e all'anniversario se ne dà avviso annualmente alla vigilia, nel refettorio, così: « Dimani festa del Santo N. N. celeste Rogazionista (o della Santa Figlia celeste del Divino Zelo). Intendiamo rinnovare la *proclamazione*, ovvero l'*acclamazione* ecc. e ciò con l'offrire la Santa Messa, con la Santa Comunione ad onore di quel Santo, di quella Santa ecc... »

Il domani si mettono queste intenzioni nella Santa Messa e nella Santa Comunione; e così, senza rinnovazione di formula, resta rinnovata la *proclamazione* o l'*acclamazione*.

Possono non piacere ai Quori dolcissimi di Gesù e di Maria e rimanere infruttuosi questi pii ritrovati della Fede e della pietà?.....

### Si sente il bisogno del ROGATE nel mondo.

Nel recente Congresso delle « Oeuvres catholiques » a Tours, il canonico Le Roy di Quimper ha dato lettura d'una bella preghiera per il reclutamento sacerdotale, preghiera autorizzata dal Vescovo di Quimper e Leon. Eccone la traduzione:

*O divino Gesù, che ci avete insegnato a chiedere al Padrone del campo di mandare gli operai per la sua messe, degnatevi di suscitare nella Chiesa ed in que-*

*sta diocesi in particolare, numerosi e santi preti che assicurino col loro ministero la salute delle anime e la gloria del Padre vostro; e se a voi piacesse, o Signore, di scegliere anche nel seno della nostra famiglia, in questo momento inginocchiati davanti a Voi, accogliendo la vostra santa volontà, noi ve ne renderemo eterne grazie.*

\*  
\*  
\*

Anche in S. Giorgio Cremano (Napoli) giorni fa ebbe luogo una solenne funzione impetratoria per le vocazioni ecclesiastiche, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria del Principio, con l'intervento di Mons. Zezza, Arcivescovo Coadiutore; e di tutte le Associazioni Cattoliche con un'immensa fiumana di popolo.

Se il mondo si persuaderà di pregare fervorosamente il Padrone della Messe, senza dubbio non mancheranno i buoni e santi operai che la coltivino.

---

### Nuove lettere di adesione

Boiano, 28 Agosto 1922

Rev.mo Sig. Canonico,

*L'Opera, alla quale Ella attende con zelo veramente apostolico, non può lasciarmi indifferente. La penuria, e più ancora la deficienza di preparazione, di buoni operai evangelici, si fa sempre più grave e preoccupante. Ho appreso perciò con im-*

*mensa consolazione che Ella ha saputo escogitare un mezzo molto efficace per implorare dal Signore ut mitat operarios in messum suam.*

*Aderisco perciò pienamente e con tutte le forze dell'animo mio alla nobile e grande sua impresa, e le prometto di celebrare ogni anno una Messa nell'Ottava di Pentecoste.*

*Pregandola di gradire i miei particolari ossequi, mi creda*

*Della S. V. Rev.ma*

*Dec.mo*

✠ *Alberto, Vescovo di Boiano  
Ann. Apostolico di Trivento*

*J. M. J.*

*Messina, 30 Sett. 1922*

*Rev.mo Sig. Canonico,*

*Di gran cuore aderisco al suo invito e i quattro favori spirituali, che Ella con sì acceso zelo richiede, io son lietissimo di impegnarmi ad adempiere.*

*Celebrerò la S. Messa nell'Ottobre di ogni anno.*

*E pregando dal Signore le più copiose benedizioni per Lei, per le Sue Opere, per i Suoi desideri, sentitamente la ossequio.*

*Aff.mo in G. C.*

✠ *Mons. Angelo Paino  
Arcivescovo Coadiutore  
di Messina.*

*(Continua)*

## I celesti Rogazionisti

3 Dicembre - S. FRANCESCO SAVERIO

Il Santo Padre Benedetto XV, di f. m., lo ha detto *degnò invero di essere paragonato agli Apostoli*, e Papa Urbano VIII lo qualificò addirittura come *Apostolo delle Indie*, col qual nome viene appellato.

Francesco, nato nel castello Xavier, nella Navarra (Spagna) nel 1506, cercava, nella carriera delle scienze profane, quegli onori vani e fallaci, che il mondo può offrire all'ambizione di un giovane nobile, ricco, avvenente, di ingegno brillante. Egli insegnava filosofia a Parigi ed ebbe la fortuna di aver tra i discepoli un Santo, che a sua volta doveva ben presto diventare suo maestro e padre nella via dello spirito. Ignazio di Lojola, - così si chiamava costui, - che da poco aveva lasciata la milizia del suo re terreno, per abbracciare quella del Re celeste, un giorno si avvicina a Francesco gli rammenta il detto evangelico: « Che giova all'uomo guadagnare tutto il mondo, se con detrimento dell'anima sua? » e Francesco rinuncia alle vanità e tutto si dona a Gesù Cristo.

Con S. Ignazio ed altri è tra i fondatori della mirabile Compagnia di Gesù. Ordinato Sacerdote, fu mandato da Paolo III, come Nunzio Apostolico, a predicare il Van-

gelo nelle lontane Indie. Arrivato vi, dopo un viaggio lungo e fortunoso, egli comincia il suo Apostolato, sì eroico da far ricordare quello di S. Paolo. Comincia dai Portoghesi immigrati, che di cristiano ritenevano solo il nome, e prosegue cogli idolatri cui annunzia la parola di salute. Chi dirà gli stenti dei suoi viaggi, sempre a piedi, per lo più nudi, in mezzo a foreste, dirupi, lande selvagge in cui lo spingeva il desiderio di guadagnare anime a Gesù Cristo? Predica nella Pescheria, nel Travancor, nell'isola delle Vacche, di Manar, a Meliapor, a Malacca, nelle Molucche, etc. quindi al Giappone e vi pianta quella cristianità fiorentissima, che diede tanti martiri alla Chiesa. Ritorna nelle Indie a confermare nella fede i già evangelizzati. Il Signore lo sostiene coi prodigi più segnalati: scrutazione di cuori, profezie, guarigioni, dono delle lingue, risurrezione di morti accompagnano la sua parola e le conversioni sono senza numero. Gli storici contano più di 10 milioni le anime salvate da questo Apostolo incomparabile! Il suo Apostolato durò appena dieci anni ed Egli viaggiò tanto da poter fare ben 5 volte il giro di tutta la terra! Tanto può un cuore che così si consuma per Gesù Cristo!

Ed Egli voleva penetrare nella Cina: ma il Signore aveva stabi-

lito di presto dargli il premio eterno. Nell'isola di Sanciano, su di una spiaggia, abbandonato da tutti, mentre si preparava a dare all'inferno più aspre battaglie, il grande campione di Gesù Cristo cadeva sulla breccia. Era il venerdì 2 dicembre del 1552. Egli non aveva che 46 anni appena.

O Apostolo incomparabile, qual Rogazionista celeste, prega Tu il Padrone della messe, che susciti sulla terra una generazione eletta di Apostoli che seguano le tue orme!

*e le celesti Figlie del Divino  
Zelo del Cuore SS. di Gesù.*

*13 Novembre — S. Cecilia V. e M.*

Visse al secolo III. Era romana, nobile, ricca. Tutto spregiò per Gesù, che ne aveva rapito il verginale cuore. Giovinetta ancora Gli consacrò la sua verginità e crebbe come un giglio in quei fervori di fede dei primi tempi. Cresceva presso gli altari, e accompagnava le sacre funzioni col suono della lira e di altri strumenti e col canto. Gli atti del suo martirio dicono: «mentre suonavano gli organi, Cecilia cantava». Ecco perchè dai musicisti cristiani fu scelta per protettrice, e specialmente da quegli artisti, che sotto l'impulso del gran Pio X hanno impresso un largo movimento per ristaurare nella Chiesa la musica e il canto sacro, come nei mi-

giori tempi di mezzo, per mandar via quella musica ciarrettuola e leggera, che disdice al decoro delle sacre funzioni, e trova forse meglio il suo posto nel teatro.

Nulla conoscendo del voto da Lei fatto, i suoi genitori la vollero accasare ad un onesto giovane pagano. Ed Essa assenti, dietro consiglio di S. Urbano papa, che vedeva in Lei uno strumento ai fini del Signore. Essa infatti aveva a custodia un angelo di Dio visibile, lo fece conoscere al buon pagano, Valeriano, che al prodigio subito si convertì e volle istruirsi col suo fratello Tiburzio nella religione di Cecilia per ricevere il battesimo, che doveva essere confermato col battesimo di sangue. Accusati infatti, in quei tempi di persecuzione sanguinosa, al Prefetto Almachio, da un delatore cui facevano gola le immense ricchezze di Cecilia e di Valeriano, furono invitati a rinnegare la fede di Gesù Cristo. Ma l'invitta Eroina coi due fratelli risposero che avrebbero preferito tutti i mali, anche la morte, anzichè rinunziare Gesù. Il tiranno ordinò la confisca dei beni, ma essi risposero che ne avevano già beneficiato i poveri di Gesù Cristo, unico e vero Dio. Allora furono condannati alla morte, non valendo nè lusinghe, nè minacce a rimuoverli dalla fede e dall'amore di Gesù Cristo. A Cecilia, forse tenuto conto della sua

nobiltà, il prefetto ordinò che fosse suppliziata in sua casa. Nulla poté contro il corpo verginale custodito dall'Angelo l'olio bollente in cui fu immerso, nulla poté la stessa mannaia del carnefice, che ordinariamente ha chiusa la vita di tutti i santi martiri, contro cui non potettero gli altri tormenti. Per ben tre volte la vibrò con tutta la forza l'esperto carnefice, ma il capo non si staccò del tutto. Ferita però mortalmente nella gola, sopravvisse tre giorni nella sua casa, predicando a quanti la visitavano le bellezze del patire per Gesù, le glorie del suo Nome e le glorie che Egli prepara a chi lo ama: Cecilia era più in Cielo che in terra. La sua salma con quella dei due fratelli fu deposta nella catacomba di Callisto, che prese il nome di S. Cecilia.

\*\*\*\*\*  
Fratello FRANCESCO MARIA del Bambino Gesù

(5 Marzo 1882 - 24 Novembre 1908)

*Già quattordici anni son trascorsi da che l'anima bella di questo nostro confratello è passata alla gloria beata! Ma il suo ricordo è svanito tra noi? Oh, no! La sua memoria vivrà sempre sia in mezzo all'Opera cui appartenne, sia in tutti coloro che lo conobbero, o che, pur non avendolo conosciuto, hanno appreso le preclare virtù delle quali fu adorno.*

Il 24 novembre non deve perciò costituire per noi una data luttuosa, ma piuttosto infonderci una soave letizia, perchè abbiamo fondate speranze, che il nostro Confratello abbia ricevuto da Nostro Signore, che tanto amò sulla terra, la corona immarcescibile della gloria e che perciò abbiamo nel cielo un patrono particolare, che perorerà presso il trono dell'Altissimo la causa della Rogazione Evangelica.

Tutti gli Ordini e Congregazioni religiose, specialmente nella loro prima formazione, si ebbero dal Signore delle anime assai belle, che, nell'esercizio eroico delle virtù proprie del loro stato e nell'osservanza inappuntabile delle loro regole, furono modello perfetto a tutti i figli presenti e futuri della loro Opera. E molti di essi hanno già la fronte redimita dell'aureola dei Santi; e moltissimi altri son già sulla via della glorificazione suprema. Noi non sappiamo quali saranno per essere i disegni del Signore sul nostro umilissimo confratello; ma, checchè ne sia dei disegni futuri, noi possiamo ben conoscere quali furono i disegni passati: il Signore ce lo ha dato perchè noi avessimo in lui il modello del Rogazionista umile, obbediente, mortificato, raccolto; in una

parola, del Rogazionista tutto di Dio, che per Lui vive, che muore per Lui!

E volle anzi il Signore, che quasi tutti gli uffici avesse egli esercitato, nel breve tempo che visse nella nascente Opera nostra, affinchè in tutti gli uffici noi potessimo averlo a modello, e ci sforzassimo così a imitarne gli esempi e a ricopiare le virtù di cui volle egli abbellita l'anima sua.



Chi lo ricorda può dire di che tempra fosse il suo spirito: non mostrò mai inclinazione alcuna, nessuna attacco alle cose terrene, non mai di avere un desiderio che non fosse veramente santo: i felici successi ed i prosperi eventi non lo esaltarono mai: mai lo abatterono

e croci e dolori con cui il Signore lo visitò, ne desiderò anzi sempre di più, per rendersi simile all'Adorabile suo Bene. Un sorriso angelico errava a volte sulle sue labbra e la dolce serenità del suo volto non venne turbata neppure dalle agonie strazianti della morte!

Visse poco tra noi — 3 anni non compiti! — Che importa? Sono forse necessari degli anni per giungere al culmine della religiosa perfezione? Il Signore presto lo chiamò a Sè per farne pietra angolare di quella nostra Casa celeste, che, al dire del Padre,

è sempre la migliore delle nostre Case.

*Ora egli dal Cielo ci protegga e preghi sempre per noi!*

\*  
\*\*

*Il molto Rev.do Padre Palma, rivolto alla spoglia mortale del nostro felicissimo confratello, così termina le parole dette nell'occasione dei funerali: « Noi siamo qui fiduciosi ad attendere che il Dio dei Santi glorificò, se così Gli piace, la fredda spoglia che finora accompagnò la tua bell'anima ». Or è per questo che gli amatissimi Superiori vogliono che siano fatte conoscere le virtù ammirabili di questo giovane angelico, perchè anche da parte nostra s'impegni la sua protezione presso il Signore. E in attesa della edificante biografia che si sta preparando, si è pubblicato frattanto un foglietto, che ne riporta la fotografia, la seguente preghiera e i cenni biografici.*

#### CENNI BIOGRAFICI.

Nacque il 5 marzo 1882 in Galati Mamertino (Messina) e nel Battesimo fu chiamato Gaetano.

Entrato in religione il 29 novembre 1905, si ebbe nella vestizione il nome di fratello Francesco Maria del Bambino Gesù, del quale egli era devotissimo.

I genitori di lui, Giacomo Drago e Maria Bontempo, sterili da tre anni, lo ottennero per lunghe preghiere e per un voto fatto al SS. Crocifisso. Fanciuletto ancora, Tano diede in pezzi della futura santità, alla quale sarebbe

arrivato: non lo attraevano se non le cose sante, amava il raccoglimento, la preghiera e la mortificazione. A sei anni rissso a guardare il gregge di suo padre, nella solitudine dei campi poté fin d'allora formare il suo spirito all'unione con Dio, che in lui divenne abituale. Incaricato della sorveglianza dei fratelli e cugini minori di lui, e pastorelli anch'essi; li animava con ogni mezzo alla pratica delle virtù cristiane, predicava loro la devozione alla Madonna, e di tanto in tanto li conduceva ad una cappelletta di campagna, dove, dopo le preghiere, apriva il messale - egli che mai era stato a scuola - e spiegava loro il Vangelo!

Stantandosi chiamato alla vita religiosa, cercò di entrare tra i Cappuccini, ma il Signore lo destinava, dono preziosissimo, alla nostra nascente Comunità dei Rogazionisti del Cuore di Gesù. « Oh, questa è l'Opera nella quale il Signore mi chiama! » disse egli appena conosciuta l'Opera nostra; e vi venne e vi rimase per circa tre anni, spargendovi il profumo soavissimo delle sue eccelse virtù.

Distaccato da tutto e da tutti, il suo cuore non amò che Dio. Angelo di purezza, fu pure perfettissimo modello di obbedienza e di povertà religiosa.

Rifiuto di essere Sacerdote, credendosi indegno; esatissimo in tutte le regole disciplinari, non venne mai meno per qualsiasi motivo all'osservanza del silenzio, non si udì mai da lui una parola superflua: nella preghiera privata sempre in ginocchio, a mani giunte, immobile, anche nel bruciore della febbre. Avrebbe voluto far voto di non mangiar mai carne, ma l'obbedienza non glielo permise. Con allegrezza seguiva i progressi del male che lo spinse alla tomba; e i ripetuti e abbondanti sbocchi di sangue, erano per lui cagione di gioia, perchè lo facevano rassomigliare a Gesù Crocifisso, che per noi effuse tutto il suo sangue Divino. Dopo aver sopportato senza il minimo lamento la lunga e dolorosa infermità, che lo travagliava, si addormentava nel Signo-

re nella nostra Casa di Messina, il 24 novembre 1908.

Segnalati favori, che si dicono ricevuti da varie persone attestano la valida intercessione di questo nostro carissimo confratello presso il trono di Dio; e perciò preghiamo tutti coloro che ricevono delle grazie per averlo invocato, di notificarle ai Religiosi Rogazionisti del Cuore di Gesù - Orfanotrofio Antoniano Maschile del Can. A. M. Di Francia. - Messina.

PREGHIERA

al Cuore Adorabilissimo di Gesù

O Cuore Adorabile di Gesù, che ci comandaste di pregare per ottenere buoni e santi Sacerdoti in mezzo ai popoli, noi, fedeli ai vostri comandi, Vi supplichiamo con le vo tre stesse parole: Padrone della Messa, mandate gli operai nella vostra Messa. E poichè vi compiaceste far sorgere nella vostra Chiesa un piccolo germe di Religiosi, a Voi consacrati con lo scopo di zelare questo vostro divino Comando, noi vi preghiamo pure che, in mezzo alla nascente Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, vi suscitate giovanetti accesi di serafico ardore, che imitino le virtù del vostro fedele servo, fratello Francesco Maria, e sia come Sacerdoti sia come Fratelli coadiutori, formino un giorno una falange di Apostoli, che risplendano per la santità della vita e per lo zelo della salute delle anime.

Noi vi presentiamo le virtù e i meriti di questo giovane Rogazionista, per dare grazia a tutti i suoi Confratelli di seguire perfettamente le sue orme, affinché la loro Congregazione formi l'oggetto delle vostre compiacenze, e si estenda presto nel mondo alla maggior consolazione del vostro dolcissimo Cuore. E nello stesso tempo vi preghiamo che, anche per i meriti di questo pio

Rogazionista, vogliate concedere a noi la grazia che aspettiamo (si dica quale), se è di vantaggio per l'anima nostra, restando noi sempre pienamente uniformati alla vostra divina volontà. Così sia.

Pater, Ave e Gloria.

\*\*\*\*\*

L'accoglienza delle Case  
al nostro Bollettino

J. M. J. A.

R.mo Padre Vitale,

Con grandissima gioia abbiamo ricevuto il Bollettino della Rogazione Evangelica. Tutta la Comunità l'ha letto e, in ogni periodo di esso, ha provato dolcezze di Paradiso, perchè illustra quel dolcissimo comando del S. N. Gesù Cristo, che il nostro R.mo Padre seppe applicare a sè e a tutti i suoi figli in Gesù Cristo, non solo, ma ha inculcato nei cuori innocenti dei nostri Orfani ed Orfane: ne fece sacro appello ai Prelati di S. Chiesa e financo al Sommo Pontefice, affinché lo spirito di sì bella preghiera si propagasse in tutto il mondo.

Oh! che fragranza manderà questa violetta, nascosta per tanti anni, che ora apparisce per opera del nostro R.mo Padre, e fiorisce nella Sicilia e nelle Puglie e speriamo fra non molto anco in Padova e in Roma.

Noi ci coopereremo di far quanto dice V. R. nella Circolare che ci ha inviato, e siamo sicuri che detto Bollettino non solo riuscirà d'incremento a questa Pia Opera, ma di sollievo e di letizia spirituale a molte anime.

Ringraziamo di cuore Gesù Sommo Bene, che per Sua infinita misericordia, non guardando le nostre miserie, ha voluto fin oggi portare avanti non solo questa meschina Operetta, ma a poco a poco sta facendo realizzare i desideri infocati del Suo amatissimo e umilissimo Fondatore.

Genoflessa chiedo la S. Benedizione al P. Fondatore anche per tutta la Comunità e mi dico:

Trani 21 - 3 - 922

U.ma e indegna figlia in G. C.  
Suor M. Dorotea

## Nelle nostre Case

MESSINA - CASA MADRE MASCHILE

### Ordinazione

I due nostri chierici tonsurati fratelli Serafino Santoro e Diodoro Tusino hanno ricevuto, per le mani di Mons. D. Letterio D'Arrigo, Arcivescovo ed Archimandrita di Messina, il giorno 21 settembre - S. Matteo - gli ordini minori dall'ostariato e del lettorato nella cappella privata del Palazzo Arcivescovile; e gli ordini minori dell'esorcistato e dell'accollato in Cattedrale il 23 settembre, Sabato di Quattro Tempi. Raccomandiamo alle nostre Case di preparare perchè il Cuore SS. di Gesù fecondi il piccolo germe dei Rogazionisti e ti riempia del suo spirito.

Nozze d'oro Sacerdotali di Mons. D. Letterio D'Arrigo, Arcivescovo ed Archimandrita di Messina.

Il giorno 21 settembre ricorreva il cinquantesimo Anniversario della Prima Messa di Mons. Arcivescovo. La città ha fatto grandi feste, a cui non piccola parte hanno preso le nostre Comunità. Fu celebrato con solenne triduo eucaristico, a cui intervenne la nostra Comunità Maschile. La schola Cantorum della Comunità Femminile eseguì il canto delle strofe intercalate alle preghiere: strofe e preghiere composte dal Padre per l'occasione. Vi tennero il pergamino nel triduo e nella festa vari crateri, tra cui il primo giorno parlò il Padre.

Nelle ore pomeridiane del giovedì, 21 settembre, dovendo il Padre assentarsi per necessità di cose da Messina, le due Comunità,

insieme andarono a presentare a Monsignor Arcivescovo i loro auguri.

Il Padre lesse un bel discorso: erano con Mons. D'Arrigo, l'Arcivescovo Coadiutore Mons. D. Angelo Pajno e il Rettore del Seminario, Can. Luigi Bensaia. S. E. Mons. Arc. restò molto commosso dal discorso e, diciam così, dall'assalto di affetto e di devozione delle due Comunità e rispose con belle parole di ringraziamento e di affetto. Il discorso fu consegnato a Mons. Arcivescovo; copia se ne è serbata in archivio nostro. In ultimo fu presentato sia a S. E. Mons. D'Arrigo e a S. E. Mons. Pajno, copia del nostro umile bollettino. Oh! possa egli avere dalla loro Benedizione vigore di novella e perenne vita. E intanto da queste umili colonne rinnoviamo gli augurii più sentiti di felicità e di bene. Ad multos annos!!!

### Esercizi spirituali

Dal 25 settembre al 2 ottobre la Comunità Religiosa di questa Casa fece gli esercizi spirituali in sacro ritiro, predicati dal molto Rev. do Padre Vincenzo Iannazzo della Compagnia di Gesù. Nutriamo fiducia che il Cuore Adorabile di Gesù ci abbia fatto trarre frutti spirituali.

*Molti in que te parti d'Oriente rimangono esclusi dall'eterna salute perchè non b'ha chi si adoperi per predicarla.*

*Perchè non posso io stesso, percorrere le accademie d'Europa, a poco non mi tengo che non scriva all'Università di Parigi per dire quanti milioni di questi idolatri verrebbero finalmente alla fede, ce vi fossero operai, che non cercassero i loro interessi, ma quelli di Gesù Cristo.*

*Adunque, miei fratelli, pregate il Padre della messa, che mandi i mietitori.*

(Da una lettera di S. Francesco Saverio da Cocin diretta ai Gesuiti di Roma).

Messina Tip. Antoniana del S. Cuore

Ristampa S. BONTempo-1976